

**Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari
Università degli Studi di Torino**

Verbale del Consiglio di Dipartimento del 18 dicembre 2012

Il Consiglio del Dipartimento si riunisce il giorno 18 dicembre 2012, alle ore 10,30, in aula B del complesso universitario di Grugliasco.

Presiede il Direttore, Prof. Ivo Zoccarato.

Ha le funzioni di Segretario il Prof. Renzo Motta.

Fatto l'appello, risultano presenti:

i Professori ordinari: F. Ajmone Marsan, P. Balsari, E. Barberis, L.M. Battaglini, R. Botta, G. Bovio, L. Di Stasio, A. Ferrero, V. Gerbi, M.L. Gullino, S. Lanteri, G. Minotta, R. Motta, A. Schubert, E. Zanini, I. Zoccarato.

i Professori associati: G. Borreani, D. Bosco, A. Brugiapaglia, L. Celi, G. Destefanis, B. Drusi, P. Ferrazzi, R. Fortina, P. Garoglio, P. Gay, S. Guidoni, C. Lazzaroni, C. Lovisolo, T. Mancuso, A. Manino, A. Mimosi, A. Mosso, S. Nicola, C. Peano.

i Ricercatori: A. Acquadro, G. Airoidi, V. Alessandria, S. Barbera, G.L. Beccaro, P. Belletti, S. Belviso, M. Bertolino, D. Biagini, E. Borgogno Mondino, M. Bovio, P. Cornale, E. Dinuccio, P. Dolci, E. Fabrizio, C. Ferracini, A. Ferrandino, M. Freppaz, L. Gasco, G. Giacalone, M. Giordano, P. Gonthier, R. Gorra, C. Lisa, G. Lombardi, M. Martin, R. Marzano, S. Massaglia, S. Mazzarino, A. Moglia, A. Nosenzo, S. Novelli, D. Nucera, D. Ricauda Aimonino, L. Rolle, D. Sacco, V. Scariot, D. Spadaro, S. Stanchi, M. Tamagnone, S. Tassone, F. Vidotto.

i rappresentanti degli Studenti:

i rappresentanti del Personale tecnico-amministrativo: M. Anibaldi Ranco, R. Barberi, G. Boetto, P. Botton, D. Cuttini, S. Demichelis, W. Gaino, D. Ghirardello, E. Gnerre, P.J. Mazzoglio, F. Meloni, S. Piano, E. Rizzo, R. Schinco, T. Strano, M.A. Testa, C. Tortia, F. Travaglini, N. Valentini, A. Varetto, F. Vetrone, L. Zavattaro.

i rappresentanti dei Dottorandi: M. Belforti, R. Bosco, F. Cericola, F. Curtaz, D. Donno, M. Milan, L. Rotolo, S. Testa.

i rappresentanti degli Assegnisti di ricerca e degli Afferenti temporanei: C. Bertora, M. Catoni, C. Contessa, B. Dal Bello, M. D'Amico, L. Giordano, V. Girgenti, M. Maggioni, C. Pagliarani, D. Torello Marinoni, G. Vacchiano.

Hanno giustificato l'assenza:

i Professori ordinari: A. Alma, G. Bounous, C. Grignani, V. Novello, A. Reyneri.

i Professori associati: V. Boero, E. Bonifacio, F. Brun, A. Calvo, L.S. Cocolin, M. Devecchi, M. Negre, E. Portis, L. Tavella, R. Zanuttini.

i Ricercatori: M. Blandino, F. Cardinale, P. Chiavazza, C. Comino, C. Cremonini, F. Gioelli, D. Isocrono, F. Larcher, M. Lonati, M. Porporato, A. Portaluri, M. Pugliese, K. Rantsiou, R. Tedeschi.

i rappresentanti degli Studenti: G. Fabbri.

i rappresentanti del Personale tecnico-amministrativo: S. Cavalletto, D. Cuzzo, J.L. Minati, C. Mozzetti Monterumici, P. Piscazzi.

i rappresentanti dei Dottorandi: S. Gaudino, A. Greppi, F. Marinaccio.

i rappresentanti degli Assegnisti di ricerca e degli Afferenti temporanei: M. Renna, D. Said-Pullicino, F. Torchio.

Constatato che i presenti in numero di 118 sono sufficienti per la validità dell'adunanza, il Direttore dichiara aperta la seduta e dà inizio alla discussione degli argomenti all'ordine del giorno.

1. Comunicazioni del Direttore
- 1bis. Afferenza Corsi di Studio alla Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria
2. Ammissione studenti ai Corsi di Laurea Magistrale
3. Deliberazioni relative al contingente studenti stranieri per l'a.a 2013/14
4. Proposta di ufficializzazione del Laboratorio Crop Protection Technology (CPT)
5. Accordi di cooperazione interuniversitaria
- 5bis. Richieste di bandi per assunzioni temporanee e borse di studio
6. Convenzione con l'Istituto di Virologia Vegetale del CNR
7. Approvazione convenzioni e contributi
8. Approvazione richieste di frequenza del Dipartimento da parte di personale esterno
9. Esame proposte di modifica della bozza di Regolamento del Dipartimento
10. Varie ed eventuali

In seduta riservata, ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto, ai soli professori Ordinari, Associati e Ricercatori

11. Varie ed eventuali.

1. Comunicazioni del Direttore

- Sono stati assegnati al DISAFA 9 annualità di assegni di ricerca cofinanziati, pari a 4,5 assegni biennali. Nei giorni 10 e 11 gennaio si riunirà la Commissione (Prof.ri Novello, Alma, Di Stasio) per l'esame dei candidati. Sono state presentate complessivamente 17 domande su 12 progetti di durata biennale.
- Il Dott. Matteo Garbarino, assegnista di ricerca, ha comunicato di essere risultato vincitore di un concorso da Ricercatore a tempo determinato presso l'Università Politecnica delle Marche e di decadere quindi da membro del Consiglio. Al dott. Garbarino vanno le congratulazioni e gli auguri del Dipartimento per il nuovo impegno.
- Con il prossimo mese di gennaio alcuni dottorandi, componenti del Consiglio, termineranno il dottorato, dovranno essere sostituiti attingendo agli elenchi dei votati con i primi non eletti.
- I Proff. Claudio Lovisolo ed Ezio Portis sono stati nominati rispettivamente delegato e delegato supplente del Dipartimento nella Commissione Erasmus di Ateneo.
- La Commissione per gli esami di lingua inglese è composta dai Prof.ri Fortina (presidente), Ajmone Marsan e Dolci. Il direttore, in attesa che si definisca la composizione della nuova commissione, invita i colleghi sopracitati a mantenere il loro impegno.
- La Città di Savigliano ha bandito un Premio di Studio "Città di Savigliano – Antonino Olmo" per studi (tesi di laurea, ricerche, pubblicazioni, ecc.) relative a Savigliano e al suo territorio.
- E' stato pubblicato il bando ISES Giovani e volontariato per programmi di formazione ed esperienze all'estero.

Gli uffici della Presidenza saranno chiusi dal 24 dicembre 2012 al 4 gennaio 2013.

1 bis. Afferenza Corsi di Studio alla Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria

Il Direttore chiede al Consiglio di ratificare la dichiarazione d'intenti relativa all'afferenza del Dipartimento alla Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria e l'elenco dei Corsi di Studio di cui si intende affidare il coordinamento alla Scuola stessa.

Il Consiglio unanime approva l'afferenza del Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari alla Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria e il seguente elenco di Corsi di Studio:

Corsi di Laurea:

Scienze e tecnologie agrarie

Scienze forestali e ambientali

Tecnologie alimentari

Viticoltura ed enologia

Corsi di Laurea Magistrale:

Scienze agrarie

Scienze forestali e ambientali

Scienze e tecnologie alimentari

Scienze zootecniche

Bioteχνologie vegetali

Scienze viticole ed enologiche.

2. Ammissione studenti ai Corsi di Laurea Magistrale

a) Il Consiglio esamina l'attività della Commissione didattica dei Corsi di Studio per l'ammissione ai Corsi di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie per l'a.a. 2012/2013.

La Commissione, nella seduta del 5 dicembre 2012, ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti curriculari minimi e dell'adeguatezza della personale preparazione mediante l'esame dei curricula dei candidati.

Il Consiglio, preso atto delle conclusioni della Commissione, delibera all'unanimità l'ammissione dei candidati Valentin CANDIAN, Giacomo CAVAGLIA', Andrea FAVAZZO e Furio FOA al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie per l'a.a. 2012/13.

b) Il Consiglio esamina l'attività della Commissione didattica dei Corsi di Studio per l'ammissione ai Corsi di Laurea Magistrale in Scienze Zootecniche per l'a.a. 2012/2013.

La Commissione, nelle sedute del 5 e del 14 dicembre 2012, ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti curriculari minimi e dell'adeguatezza della personale preparazione mediante l'esame dei curricula dei candidati.

Il Consiglio, preso atto delle conclusioni della Commissione, delibera all'unanimità l'ammissione dei candidati Gabriele FORGIA, Stefano GEMELLO, Francesco LECCE e Alessandra RIGHETTI al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Zootecniche per l'a.a. 2012/13.

c) Il Consiglio esamina l'attività della Commissione didattica dei Corsi di Studio per l'ammissione ai Corsi di Laurea Magistrale in Scienze forestali e ambientali per l'a.a. 2012/2013.

La Commissione, nella seduta del 4 dicembre 2012, ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti curriculari minimi e dell'adeguatezza della personale preparazione mediante l'esame dei curricula dei candidati.

Il Consiglio, preso atto delle conclusioni della Commissione, delibera all'unanimità l'ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Scienze forestali e ambientali per l'a.a. 2012/2013 dei candidati Valentina DEMARIA, Riccardo PERINETTI e Nicola REYNAUD.

d) Il Consiglio esamina l'attività della Commissione didattica dei Corsi di Studio per l'ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari per l'a.a. 2012/2013.

La Commissione, nelle sedute del 6, del 10, del 13 e del 14 dicembre 2012, ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti curriculari minimi e dell'adeguatezza della personale preparazione mediante l'esame dei curricula dei candidati ed eventualmente un colloquio.

Il Consiglio, preso atto delle conclusioni della Commissione, delibera all'unanimità l'ammissione dei candidati Valeria BARBERIS, Cesare GRANDI, Marta CASELLA, Liu SIYU, Giovanni TARICCO, Davide POLITANO, Lucia BRUNI e Leili MOGHAVEM GHAFARI al Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari per l'a.a. 2012/2013.

e) Il Consiglio esamina l'attività della Commissione didattica dei Corsi di Studio per l'ammissione al Corso di Laurea Magistrale Interateneo in Scienze Viticole ed Enologiche per l'a.a. 2012/2013. La Commissione, nelle sedute del 4 e del 14 dicembre 2012, ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti curriculari minimi e dell'adeguatezza della personale preparazione mediante l'esame dei curricula dei candidati ed eventualmente un colloquio.

Il Consiglio, preso atto delle conclusioni della Commissione, delibera all'unanimità l'ammissione dei candidati Paolo PICOLLO, Ruggero ARIU, Serena CORDERO, Vincenzo SORRENTINO, Alessandra MANTIA e Alessandro TROTTA al Corso di Laurea Magistrale Interateneo in Scienze Viticole ed Enologiche per l'a.a. 2012/2013.

f) Il Consiglio esamina l'attività della Commissione didattica dei Corsi di Studio per l'ammissione al Corso di Laurea Magistrale Interfacoltà in Biotecnologie Vegetali per l'a.a. 2012/2013.

La Commissione, nella seduta del 6 dicembre 2012, ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti curriculari minimi e dell'adeguatezza della personale preparazione mediante l'esame dei curricula dei candidati ed eventualmente un colloquio.

Il Consiglio, preso atto delle conclusioni della Commissione, delibera all'unanimità l'ammissione della candidata Elisa PINTON al Corso di Laurea Magistrale Interfacoltà in Biotecnologie Vegetali per l'a.a. 2012/2013.

3. Deliberazioni relative al contingente studenti stranieri per l'a.a 2013/14

Il Direttore chiede al Consiglio di ratificare la comunicazione con la quale, previa consultazione dei Presidenti dei corsi di studio, sono stati segnalati alla Divisione Didattica i seguenti contingenti di studenti stranieri immatricolabili nell'a.a. 2013/14:

<u>Corsi di Laurea:</u>	studenti stranieri	contingente Marco Polo
Scienze e tecnologie agrarie	5	2
Scienze forestali e ambientali	2	-
Tecnologie alimentari	3	-
Viticultura ed enologia	2	-
<u>Corsi di Laurea Magistrale:</u>		
Scienze agrarie	4	1
Scienze forestali e ambientali	4	2
Scienze e tecnologie alimentari	2	1
Scienze zootecniche	2	3
Biotecnologie vegetali	2	1
Scienze Viticole ed Enologiche	4	1

Gli studenti con titolo accademico estero dovranno superare la prova di lingua italiana.

E' richiesta obbligatoriamente la traduzione ufficiale dei programmi analitici dei corsi di studio di cui si chiede il riconoscimento, tranne il caso in cui la documentazione di studio sia redatta in lingua inglese, francese o spagnola.

La Commissione per il riconoscimento dei titoli accademici esteri è composta per tutti i corsi di studio dai Proff. Liliana Di Stasio (Presidente), Paolo Gay, Renzo Motta, Teresina Mancuso, Piero Garoglio e Paola Dolci.

Nel caso di riconoscimento parziale di titoli accademici esteri, sarà necessario il superamento del test di ammissione per i Corsi di Laurea per i quali venga istituito il numero programmato; saranno possibili deroghe per immatricolazioni ad anni successivi al primo.

Il Consiglio ratifica all'unanimità la comunicazione del Direttore.

4. Proposta di ufficializzazione del Laboratorio Crop Protection Technology (CPT)

Il Direttore sottopone al Consiglio la richiesta avanzata dal Prof. Paolo Balsari, attuale Direttore del Laboratorio Crop Protection Technology (CPT), struttura già riconosciuta e facente parte del DEIAFA (delibera del CdD del 10/12/2009), di riconoscimento del laboratorio stesso da parte del Dipartimento DISAFA. Ciò risulta necessario ai fini del mantenimento dell'accreditamento ACCREDIA (Ente Italiano di Accreditamento) del laboratorio medesimo ottenuta nel 2010 (certificato di Accreditamento n°1146 del 14/12/2010).

Il Laboratorio Crop Protection Technology (CPT), opera ormai da più di 20 anni svolgendo attività di ricerca, sviluppo e formazione ed avvalendosi di uno staff composto da ricercatori, tecnici e collaboratori coordinati dallo stesso Prof. P. Balsari.

L'attività del laboratorio Crop Protection Technology si concretizza principalmente in:

- certificazione delle prestazioni e del rispetto dei requisiti funzionali e di salvaguardia dell'ambiente delle macchine per la protezione delle colture e dei relativi componenti;
- controllo funzionale e regolazione delle macchine per la distribuzione dei prodotti fitoiatrici, conducendo anche attività formativa su queste tematiche;
- sviluppo e applicazione di Norme Nazionali (UNI) Europee (EN) e Internazionali (ISO);
- progettazione e sviluppo di prototipi di macchine irroratrici complete o di loro componenti.

Il Consiglio, unanime, tenuto conto di quanto sopra esposto ed in particolare della valenza sia nazionale che internazionale del Laboratorio Crop Protection Technology (CPT), ne ufficializza il suo riconoscimento quale parte integrante del Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestale e Alimentari (DISAFA), dedicata alla ricerca e sviluppo ed in particolare alle prove delle macchine per la protezione delle colture e dei relativi componenti.

Il Consiglio, inoltre, stabilisce che il Laboratorio CPT ha una direzione tecnica nella persona del Direttore del Laboratorio, che detiene la responsabilità complessiva, anche giuridica, per le attività di prova, nonché per provvedere alle risorse necessarie per assicurare la qualità richiesta nelle operazioni di laboratorio.

Il Direttore del Laboratorio Crop Protection Technology è nominato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Direttore, all'inizio di ogni suo mandato e per la durata del mandato stesso e viene individuato tra i docenti del gruppo concorsuale AGR/09 con comprovata esperienza e competenza nelle attività proprie del Laboratorio CPT ed in grado di soddisfare tutti i requisiti che giustificano l'accreditamento.

Il Direttore del Laboratorio, con parere positivo del Direttore del Dipartimento, individua un suo sostituto che lo rappresenti in caso di assenza o impedimento. La nomina del sostituto è ufficializzata dal Direttore del Dipartimento.

Il Direttore del Laboratorio CPT è responsabile dell'organizzazione e dello svolgimento nonché della sicurezza del personale che opera all'interno del Laboratorio. Compatibilmente con l'organizzazione interna del DISAFA il Direttore del Laboratorio individua un responsabile della qualità e un suo vice, un gestore delle pratiche amministrative, un tecnico di laboratorio per le prove accreditate e per le tarature. L'individuazione di tale personale è ufficializzata dal Direttore del Dipartimento, sentito il parere del coordinatore del personale.

Il Laboratorio, in ogni caso, non dovrà dar luogo a costi aggiuntivi per il DISAFA e dovrà essere in grado di autosostenersi.

Per il triennio 2012/2015 il Prof. Paolo Balsari è nominato Direttore del Laboratorio Crop Protection Technology.

5. Accordi di cooperazione interuniversitaria

- a) Il Prof. Zanini presenta la bozza dell'Accordo di Cooperazione Interuniversitaria (All. A/11.04), avente ad oggetto la costituzione di un Centro Universitario da denominarsi "Università della Montagna", da stipularsi tra le Università degli Studi di Torino, Milano, Brescia, Padova e Firenze ed altri ancora da definire.. L'obiettivo dell'iniziativa è " ... cooperare nell'ambito di iniziative riguardanti le tematiche montane, rafforzandone l'impatto e ampliando l'efficacia a livello nazionale. In particolare la collaborazione è finalizzata alla promozione di attività didattiche, di ricerca scientifica e sperimentazione, di trasferimento tecnologico e di supporto alle istituzioni sui temi specifici della montagna."

Il Dipartimento di Scienze Agrarie Forestali e Alimentari, che aderisce al Centro Natrisk, può efficacemente collaborare alla realizzazione delle attività didattiche e di ricerca che deriverebbero dalla costituzione dell'"Università della Montagna".

La Divisione Ricerca e Relazioni Internazionali ha espresso parere positivo sull'accordo, che verrà sottoposto all'esame del Senato Accademico per l'autorizzazione alla sottoscrizione da parte del Rettore.

Il Consiglio del Dipartimento, unanime, esprime parere favorevole alla stipula dell'Accordo di Cooperazione Interuniversitaria, avente ad oggetto la costituzione di un Centro Universitario da denominarsi "Università della Montagna".

Questa parte del verbale viene letta e approvata seduta stante ai fini della sua trasmissione agli organi competenti.

- b) Il Direttore comunica che il Prof. Novello chiede che venga approvata la stipula di un accordo quadro con il Dipartimento di Chimica dell'Università degli Studi di Milano, il Konsorciumi i Vreshtarëve dhe Verëtarëve të Veriut të Shqipërisë (K.V.V.V.SH.) e la Facoltà di Biotecnologia e alimenti dell'Università di Agraria di Tirana finalizzato all'attuazione di forme di collaborazione e sperimentazione di carattere tecnologico e scientifico sullo studio del vitigno Kallmet.

Il Consiglio del Dipartimento, unanime, esprime parere favorevole alla stipula dell'accordo secondo il testo sottoriportato.

Questa parte del verbale viene letta e approvata seduta stante ai fini della sua trasmissione agli organi competenti.

ACCORDO QUADRO

TRA

- ✓ Dip. Scienze Agrarie Forestali Alimentari (DISAFA/AGRI.FOR.FOOD) Università degli Studi di Torino Via Leonardo da Vinci, 44 10095 Grugliasco (TO), ITALY
- ✓ Dipartimento di Chimica dell'Università degli Studi di Milano, via C. Golgi 19 I-20133 Milano (MI), ITALY
- ✓ Konsorciumi i Vreshtarëve dhe Verëtarëve të Veriut të Shqipërisë (K.V.V.V.SH.), Rruga "Studenti", Sheshi "2 Prilli" – 4001 Shkodër, ALBANIA.

- ✓ Fakulteti i Bioteknologjise dhe Ushqimit, Universiteti Bujqësore i Tiranës⁽¹⁾, Koder Kamez, Tirane ALBANIA.

⁽¹⁾Facoltà di Biotecnologia e alimenti dell'Università di Agraria di Tirana

Singolarmente indicate anche come “Parte” o collettivamente come “Parti”,

Premesso che

- 1- All'interno delle attività del progetto triennale di sviluppo vitivinicolo del nord Albania “Costituzione di consorzi di filiera nelle aree rurali del Nord Albania”, gestito dall'LVIA, Associazione di Solidarietà e di Cooperazione Internazionale, e cofinanziato dal Ministero degli Affari Esteri Italiano (MAE) era prevista la nascita del Consorzio di Tutela dei vini del nord Albania K.V.V.V.SH. .
- 2- Konsorciumi i Vreshtarëve Verëtarëve dhe të të Veriut Shqipërisë (K.V.V.V.SH.), il Consorzio dei viticoltori e vinificatori del nord dell'Albania, nato nel 2011, si propone di tutelare e promuovere la produzione locale di vino.
I membri sono 59 viticoltori e 5 produttori di vino dei distretti di Scutari e Lezhe e si sono impegnati a promuovere un prodotto locale e di cooperare per creare una concorrenza leale nel mercato.
Lo scopo di K.V.V.V.SH. (<http://www.kvvvsh.org/consortium/>) è quella di regolare, valutare e sostenere la tradizione enologica locale, contribuendo alla crescita e allo sviluppo dei vigneti locali e delle cantine. Il Consorzio opera per garantire la qualità dei vini prodotti dalle cantine associate fornendo assistenza tecnica per implementare le buone pratiche enologiche ed garantire i migliori standard di produzione e conservazione.
- 3- Il progetto prevede delle attività sperimentali volte alla caratterizzazione e sviluppo vitivinicolo del vitigno Kallmet. La sperimentazione iniziata nel 2011 si concluderà nel 2013 e grazie alle risorse messe a disposizione da LVIA è stato possibile realizzare una serie di prove sperimentali sia viticole che enologiche. A tale scopo è stata costituita una cantina sperimentale gestita da personale del Consorzio.
- 4- Alcune delle analisi enochimiche sono state effettuate direttamente presso il laboratorio del consorzio mentre altre analisi sono state effettuate presso laboratori esterni italiani. Tutto il set di analisi per lo studio della caratterizzazione tecnologica delle uve e dei vini Kallmet è stato finanziato da LVIA tramite i fondi del progetto.
- 5- All'interno della sperimentazione sui vini Kallmet, a partire dalla vendemmia 2012, è avvenuta una collaborazione con la Facoltà di Biotecnologia e alimenti dell'Università di Agraria di Tirana per avere un supporto nella gestione delle micro vinificazioni e per l'effettuazione di alcune analisi chimiche.
- 6- Parte dei campioni sono stati utilizzati per la valutazione di alcuni parametri chimici fini (analisi dei profili fenolici, analisi microelementare di uve e vini). Tali campioni sono stati analizzati dal Dipartimento di Chimica dell'Università di Milano con fondi interni propri.
- 7- Il Dr. Alberto Cugnetto, in qualità di consulente tecnico e scientifico per LVIA e K.V.V.V.SH, studente presso il Corso di Dottorato in Scienze Agrarie, Forestali ed Agroalimentari presso il DISAFA dell'Università di Torino, coordina l'attività sperimentale sul Kallmet finanziata da LVIA.
- 8- E' interesse delle parti allacciare rapporti di collaborazione scientifica per valorizzare i risultati fin ora ottenuti e per pianificare eventuali altre collaborazioni future.

Tutto ciò premesso, a formare parte integrante ed inscindibile del presente accordo, tra le parti si conviene e stipula quanto segue

Articolo 1 - Finalità dell'accordo

Le parti si propongono di attuare forme di collaborazione e sperimentazione di carattere tecnologico e scientifico. Attività, configurabili in veste di progetto ed eventuali consulenze richieste per l'attuazione di progetti specifici, verranno formalizzate mediante la stipula di appositi accordi, che in ogni caso dovranno specificatamente richiamare il presente accordo.

Articolo 2 – Ambiti di collaborazione e contributi delle Parti

1. Le parti potranno favorire della reciproca collaborazione in attività di ricerca e sperimentazione nei settori qui definiti:
 - Studio della caratterizzazione ampelografica del vitigno Kallmet, (studi ampelografici classici o avanzati che prevedano l'utilizzo di analisi strumentali e genomiche);
 - Studi per la selezione clonale del Kallmet in conformità con quanto previsto dalla legislazione europea.
 - Studi di caratterizzazione e zonazione dell'areale viticolo del Kallmet;
 - Studi per il miglioramento delle performance viticole del vitigno Kallmet
 - Studi per la caratterizzazione e lo sviluppo tecnologico dei vini a base Kallmet
 - Eventuali altri progetti in ambito vitivinicolo.

La collaborazione fra le Parti potrà inoltre esprimersi attraverso le forme sotto indicate:

- scambi informativi sulle reciproche competenze e attività;
- finanziamento borse di studio;
- pubblicazioni congiunte;
- organizzazione eventi;
- attività formative e seminariali;
- scambio di personale a scopo formativo;
- accordi su progetti.

Articolo 3 - Responsabili della gestione dell'accordo

DISAFA indica quale proprio referente e responsabile della gestione del presente accordo il Prof. Vittorino NOVELLO.

K.V.V.V.SH . indica quale proprio referente e responsabile della gestione del presente accordo il dr. Roland LEKA.

Il Dipartimento di Chimica indica quale proprio referente e responsabile della gestione del presente accordo la Dr.ssa Laura SANTAGOSTINI.

La Facoltà di biotecnologia indica quale proprio referente e responsabile della gestione del presente accordo la Prof. Ass. Renata KONGOLI.

Articolo 4 – Referenti

Ogni iniziativa, attività e progetto sviluppato nell'ambito di Contratti Specifici al presente accordo verrà attuata attraverso la stesura di un piano di attività e l'indicazione dei responsabili del relativo progetto.

Di conseguenza, come indicato al precedente articolo 1, gli eventuali singoli Accordi Specifici richiameranno il presente accordo e identificheranno i rispettivi referenti.

La sostituzione dei referenti potrà avvenire per iniziativa di ciascuna delle parti, tramite comunicazione scritta alla controparte.

Articolo 5 – Valorizzazione dei risultati, attività di divulgazione

1. I risultati ottenuti saranno sottoposti a processi di:
 - valutazione accademica sul contenuto scientifico e di innovazione;
 - ricerca di finanziamenti per la prosecuzione delle attività;
 - identificazione delle possibili ricadute pratiche.

Partendo dai risultati di questi processi, si identificheranno le migliori opportunità di valorizzazione delle attività svolte, come, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la scrittura di articoli, la partecipazione a convegni, etc...

2. Le Parti si impegnano a richiamarsi al presente atto ed a citare le altre Parti coinvolte nella sperimentazione nell'ambito di tutte le attività poste in essere per la divulgazione, comunicazione, pubblicità dei risultati raggiunti. Si impegnano, altresì, ad informarsi reciprocamente con congruo anticipo sulle iniziative che si intendono intraprendere in tale contesto
3. Nelle affiliazioni degli autori delle pubblicazioni congiunte ottenute nell'ambito della collaborazione sancita in questa convenzione verranno menzionate tutte le istituzioni partecipanti.

Articolo 6 – Patto di riservatezza e riserve

1. Le Parti sono tenute ad assicurare la riservatezza delle informazioni e dei documenti scambiati e classificati come "riservati" adottando al riguardo tutte le misure necessarie ed opportune, nei limiti permessi dalla legge applicabile, per far osservare detto impegno a tutti coloro che – per qualsiasi motivo ed in qualsivoglia forma – collaboreranno con loro, rispondendone nei confronti delle altre Parti, durante l'esecuzione del presente accordo e per 3 anni a partire dalla data di sottoscrizione dello stesso. Le informazioni potranno essere divulgate solo a seguito di espressa autorizzazione scritta della Parte che ne sarà titolare.
2. Fermo quanto previsto al primo comma, non saranno considerate informazioni confidenziali quelle informazioni che la Parte ricevente dimostri essere:
 - generalmente pubblicate, note o accessibili al pubblico al momento della comunicazione alla Parte;
 - pubblicate, divenute note o generalmente accessibili al pubblico dopo la comunicazione alla Parte, a condizione che ciò non sia avvenuto per atti o omissioni imputabili alla Parte ricevente;
 - già in possesso della Parte ricevente, senza alcuna restrizione alla loro divulgazione, nel momento della comunicazione dalla Parte ricevente.
3. Non sarà ugualmente considerato inadempimento di quanto fissato al precedente comma 1, la comunicazione delle informazioni riservate effettuata in adempimento di obblighi o ordini impartiti da leggi, regolamenti, Autorità pubbliche che siano dotati dei poteri di avanzare tali richieste, a condizione che la Parte che comunica tali informazioni abbia preventivamente informato la Parte proprietaria delle medesime, ove ciò sia legalmente e ragionevolmente possibile (nei confronti del MAE, Ministero Albanese etc.).
4. Le Parti si riservano altresì tutti i diritti, il titolo e l'interesse per le rispettive informazioni riservate. Nessuna licenza d'uso per alcun brevetto, modello d'utilità o marchio, è concesso dalle Parti alla Parte Ricevente, a seguito della divulgazione delle Informazioni riservate.
5. Nonostante tutte le precauzioni e ogni attenzione posta, le informazioni riservate sono fornite "come sono". In nessun caso le Parti saranno responsabili per l'imprecisione o l'incompletezza delle informazioni riservate divulgate. Le Parti si riservano, inoltre, il diritto di modificare senza

preavviso le specifiche delle applicazioni o dei prodotti, e conseguentemente le informazioni inerenti, messi a disposizione delle altre Parti per il conseguimento delle finalità della sperimentazione oggetto del presente Protocollo.

6. La risoluzione, in qualsiasi modo verificatesi, del presente accordo non avrà alcun effetto sull'obbligo di riservatezza previsto dal presente articolo.

Articolo 7 – Proprietà dei risultati

Le Parti concordano che la proprietà dei dati ottenuti dalle sperimentazioni saranno della parte o dell'ente che ha finanziato o che finanzierà la ricerca. Resta inteso che i risultati dovranno essere condivisi con le altre Parti e che eventuali usi esterni dei risultati dovranno essere concordati tra le parti, dando sempre evidenza dei partner e dei finanziatori come previsto nell'Articolo 5, comma 2.

Articolo 8 – Durata dell'accordo e procedura di rinnovo

Il presente accordo ha validità dalla data di sottoscrizione fino al 31/12/2015 e potrà essere rinnovato tramite scambio di lettera fra le Parti, in assenza di comunicazione scritta delle parti della volontà di recedere dall'Accordo, almeno tre mesi prima della scadenza e fatto comunque salvo il completamento degli accordi esecutivi in essere.

Articolo 9 – Modalità di recesso

1. Ciascuna Parte potrà recedere senza obbligo di motivazione dal presente accordo con un preavviso scritto di trenta giorni da comunicare alle altre parti a mezzo raccomandata R/R

Articolo 10 – Legge applicabile e foro competente

1. Il presente accordo è regolato dalla legge italiana.
2. Le parti si impegnano con spirito di collaborazione a risolvere e superare eventuali controversie o problemi operativi che dovessero insorgere nel corso di svolgimento delle attività.

Torino lì,

Per il Il DISAFA

Per Il Consorzio K.V.V.V.SH.

(Ivo ZOCCARATO)

(Jak PACANI)

Per la Facoltà di Biotecnologia e Alimenti

Per il Dip. Chimica

(Prof.Ass. Renata KONGOLI)

(Gianfranco TANTARDINI)

Questa parte del verbale viene letta e approvata seduta stante ai fini della sua trasmissione agli organi competenti.

5 bis. Richieste di bandi per assunzioni temporanee e borse di studio

a) BORSE DI STUDIO E RICERCA

Il Direttore chiede, al Consiglio, l'autorizzazione a bandire le seguenti borse di studio di ricerca, ai sensi dell'art. 71 del vigente Statuto di Ateneo, dell'Art. 18 – comma 5 - della Legge 240/2010 e

smi, e del Regolamento per l'istituzione di borse di studio di ricerca. Chiede, inoltre, di approvare la composizione delle relative Commissioni giudicatrici, così come proposte:

1) attivazione di una borsa di studio di ricerca, finanziata con fondi erogati dalla Regione Piemonte nell'ambito del Progetto M.I.T.A.NET – “Monitoraggio intensivo del PSR mediante una rete di casi studio sulle tecniche agronomiche e sui terreni agrari (M.I.T.A.NET – rete di Monitoraggio Intensivo sulle Tecniche Agronomiche e sui Terreni Agrari)”, di cui è responsabile scientifico il Dott. Dario Sacco. L'importo della borsa è di € 25.000,00= (venticinquemila/00), per una durata di 10 (dieci) mesi. I candidati saranno esaminati il giorno 19 febbraio 2013 alle ore 14,00. Composizione della Commissione giudicatrice proposta:

- Prof. Aldo Ferrero (sostituto del Direttore);
- Dott. Dario Sacco (responsabile scientifico);
- Dott. Massimo Blandino (componente);
- Prof. Amedeo Reyneri (sostituto).

2) attivazione di una borsa di studio di ricerca, finanziata con fondi erogati dalla Regione Piemonte nell'ambito del Progetto M.I.T.A.NET – “Monitoraggio intensivo del PSR mediante una rete di casi studio sulle tecniche agronomiche e sui terreni agrari (M.I.T.A.NET – rete di Monitoraggio Intensivo sulle Tecniche Agronomiche e sui Terreni Agrari)”, di cui è responsabile scientifico il Dott. Dario Sacco. L'importo della borsa è di € 11.700,00= (undicimilasettecento/00), per una durata di 6 (sei) mesi. I candidati saranno esaminati il giorno 19 febbraio 2013 alle ore 14,30. Composizione della Commissione giudicatrice proposta:

- Prof. Aldo Ferrero (sostituto del Direttore);
- Dott. Dario Sacco (responsabile scientifico);
- Dott. Massimo Blandino (componente);
- Prof. Amedeo Reyneri (sostituto).

Il Consiglio, alla luce della normativa vigente, **seduta stante e all'unanimità, autorizza** la pubblicazione dei bandi per l'attivazione delle borse di studio di ricerca, di cui sopra, ed approva la composizione delle relative Commissioni giudicatrici così come proposte.

b) CONTRATTI

Il Direttore sottopone al Consiglio la richiesta di autorizzazione per l'attivazione di una procedura atta ad individuare una figura di supporto all'attività di ricerca, nell'ambito del Progetto di innovazione tecnico-tecnologica nella filiera foresta-legno-energia: progetto pilota in Alta Valle Tanaro-BIOENER-WATER (POR-FESR 2007-2013- ASSE I INNOVAZIONE TRANSIZIONE PRODUTTIVA-Attività .3 Innovazione e P.M.I.) di cui è responsabile scientifico il Prof. Piero Garoglio.

Tale procedura prevede, ai sensi del “Regolamento per il conferimento di incarichi esterni di lavoro autonomo, ai sensi dell'art. 7 comma 6 del D.lgs 30/03/2011 n. 165” emanato con D.R. n. 5734 del 22/09/2011, un'indagine preventiva rivolta al personale interno all'Ateneo per l'individuazione di una unità di personale interessata a svolgere, a titolo gratuito e per il periodo indicato, l'attività prevista; nel caso in cui la suddetta indagine andasse deserta si potrà procedere all'assegnazione di un contratto di lavoro autonomo in forma di collaborazione coordinata e continuativa, mediante l'attivazione di una procedura comparativa ad evidenza pubblica.

In quest'ultimo caso, il contratto di collaborazione coordinata e continuativa, della durata di 12 mesi, a fronte di un compenso lordo al percipiente pari ad € 17.850,00, (costo totale € 22.800,00), sarà affidato a seguito di valutazione dei titoli posseduti dagli aspiranti da parte di una Commissione giudicatrice, appositamente costituita, di cui faranno parte i seguenti **commissari: Prof.ssa Angela Mosso; Prof. Piero Garoglio e la Dott.ssa Danielle Borra.** Detta

commissione si riunirà in data da definirsi per selezionare il personale interno ed **il 22/01/2013 alle ore 11,00 per la valutazione dei titoli** presentati dagli **eventuali aspiranti esterni**.

Il Consiglio, **tenuto conto** delle esigenze inerenti il progetto di ricerca, di cui è responsabile scientifico il Prof. P. Garoglio e **considerato** quanto stabilito dal “Regolamento per il conferimento di incarichi esterni di lavoro autonomo, ai sensi dell’art. 7 comma 6 del D.lgs 30/03/2011 n. 165” emanato con D.R. n. 5734 del 22/09/2011, **seduta stante ed all'unanimità, autorizza** il Direttore a porre in essere tutti gli atti necessari all’individuazione di una unità di personale interna all’Ateneo e, nel caso l’indagine andasse deserta, di procedere all’espletamento del concorso pubblico ed alla successiva stipula del contratto di collaborazione coordinata e continuativa col personale esterno individuato dalla Commissione giudicatrice autorizzando, a tal fine, l’impegno di spesa relativo. Il Consiglio approva, inoltre, la composizione della Commissione giudicatrice proposta, che si riunirà in data 22/01/2013 alle ore 11,00.

Il Consiglio, nella prima seduta utile, ratificherà i provvedimenti che il direttore porrà in essere successivamente all’individuazione del collaboratore da parte della Commissione, ivi compresa la stipula del contratto di lavoro autonomo in forma di collaborazione coordinata e continuativa.

6. Convenzione con l'Istituto di Virologia Vegetale del CNR

Il Prof. Schubert fa presente al Consiglio che è attualmente in vigore una convenzione operativa tra l’Università degli Studi di Torino e l’Unità Organizzativa di Supporto di Grugliasco dell’Istituto di Virologia Vegetale del CNR, nell’ambito della convenzione quadro stipulata in data 6 ottobre 2008 tra il CNR e l’Università di Torino.

Tale convenzione regola la presenza della U.O.S all’interno dei locali universitari, l’utilizzo di attrezzature ed impianti, i rapporti economici e le collaborazioni scientifiche. In appositi allegati sono elencati i progetti comuni di ricerca, gli spazi in uso alla struttura, gli impianti fissi e le attrezzature messi a disposizione dal CNR e dall’Ateneo ed il personale dei due enti che partecipa alle ricerche.

La Convenzione è stata stipulata dal Rettore dell’Università di Torino e dal Direttore dell’IVV del CNR in data 5 febbraio 2010 per la durata di 5 anni, con possibilità di rinnovo per uguale periodo d’intesa tra le parti, salvo disdetta. La convenzione fa riferimento come sede e come struttura universitaria partecipante al progetto al Dipartimento di Colture Arboree.

Alcuni docenti intervengono chiedendo chiarimenti sulla questione della doppia associatura dei ricercatori e sulla citazione del Dipartimento nei lavori scientifici dei ricercatori CNR.

La prof. Gullino rileva che lo stesso Istituto del CNR ha in atto una convenzione con il DIVAPRA riguardante la collaborazione scientifica tra personale dei due Enti.

Il Prof. Schubert propone che il DISAFA subentri al DCA nella convenzione con l’IVV del CNR fino allo scadere della stessa e che in questa convenzione venga fatta confluire la convenzione tra IVV-CNR e DIVAPRA. Successivamente potrà essere stipulata una nuova convenzione che migliori sia gli aspetti formali che la collaborazione dal punto di vista scientifico.

Il Consiglio approva all’unanimità.

7. Approvazione convenzioni e contributi

CONVENZIONI

1 - Il Direttore chiede l’autorizzazione alla sottoscrizione di una convenzione con la Regione Piemonte – Settore Relazioni con il Pubblico (URP) per una collaborazione finalizzata alla realizzazione dell’intervento n. 4 denominato “Una buona occasione (contribuisci anche tu a ridurre gli sprechi alimentari)” previsto dal Programma denominato “Per una nuova cultura del

consumo” finanziato con fondi statali. Il responsabile scientifico è il prof. Giuseppe Zeppa. Per l’attività indicata, che dovrà concludersi entro il 31/07/2013, la Regione Piemonte corrisponderà la somma complessiva di € 12.000,00 IVA inclusa a conclusione dell’attività e dietro presentazione di regolare fattura.

La ripartizione del corrispettivo è la seguente:

CORRISPETTIVO LORDO	euro	12.000,00
IVA 21%	euro	<u>2.082,64</u>
CORRISPETTIVO NETTO	euro	9.917,36
a favore del bilancio dell'Università	euro	198,35
a favore del Fondo Comune di Ateneo	euro	495,87
spese vive	euro	6.942,15
compensi al personale	euro	<u>2.280,99</u>
TOTALE DEL RIPARTO	euro	9.917,36

Il Consiglio, **seduta stante e all'unanimità, autorizza** la sottoscrizione della suddetta convenzione.

2 - Il Direttore chiede l’autorizzazione alla sottoscrizione di una convenzione con la Società CONTERIO & CO. Srl per l’esecuzione di un programma di ricerca su “Effetto dell’applicazione di concimi organo-minerali sulla produzione e la qualità di frumento. Il responsabile scientifico è il Prof. Amedeo Reyneri. Per l’attività indicata, che dovrà concludersi entro il 31/12/2013, la Società CONTERIO & CO., corrisponderà la somma complessiva di € 3.300,00 IVA esclusa a conclusione dell’attività e dietro presentazione di regolare fattura.

La ripartizione del corrispettivo è la seguente:

CORRISPETTIVO LORDO	euro	3.993,00
IVA 21%	euro	<u>693,00</u>
CORRISPETTIVO NETTO	euro	3.300,00
a favore del bilancio dell'Università	euro	66,00
a favore del Fondo Comune di Ateneo	euro	165,00
spese vive	euro	2.310,00
compensi al personale	euro	<u>759,00</u>
TOTALE DEL RIPARTO	euro	3.300,00

Il Consiglio, **seduta stante e all'unanimità, autorizza** la sottoscrizione della suddetta convenzione.

8. Approvazione richieste di frequenza del Dipartimento da parte di personale esterno

Il Direttore sottopone all’approvazione del Consiglio le sotto indicate richieste di autorizzazione a frequentare il Dipartimento:

Prof. Luigi Castellani, già professore ordinario del SSD AGR/01 - Economia ed Estimo Rurale

Prof. Bruno Giau, già professore ordinario del SSD AGR/01 - Economia ed Estimo Rurale

Dott. Alessandro Giraud, (Prof. Paolo Gay) – 6 mesi dal 1/01/2013

Dott. Marco Milan, (Prof. Aldo Ferrero) – 6 mesi dal 1/01/2013

Dott. Matteo Caser (Dott.ssa Valentina Scariot) – 6 mesi dal 1/01/2013

Dott.ssa Alessandra Bottero (Prof. Renzo Motta) – 6 mesi dal 7/01/2013

Dott. Pier Paolo Stocco (Prof. Amedeo Reyneri) – 6 mesi dal 2/01/2013

Dott.ssa Valentina Sovrani (Prof. Amedeo Reyneri) – 6 mesi dal 1/01/2013
Dott.ssa Valentina Casabianca (Prof. Marco Devecchi) – dal 10/01 al 15/03/2013

9. Esame proposte di modifica della bozza di Regolamento del Dipartimento

Il Direttore riprende l'esame della bozza del Regolamento del Dipartimento, sospeso nella seduta del 26 ottobre 2012, durante la discussione dell'art. 19.

Il Prof. Gerbi, Vice Direttore alla Didattica, ed il Prof. Schubert, Vice Direttore alla Ricerca presentano le proposte di composizione delle Commissioni per la Didattica e per la Ricerca.

Viene quindi data lettura della bozza di articolato, ogni articolo è ampiamente discusso ed approvato singolarmente.

Il Consiglio approva all'unanimità il Regolamento di funzionamento del Dipartimento nel testo di seguito riportato.

Regolamento di funzionamento del Dipartimento

Art. 1 - Definizione e attribuzioni

1. Il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DISAFA) è costituito ai sensi dell'art. 10 dello Statuto dell'Università degli Studi di Torino, per delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2012 5/2012/VII/1, previo parere favorevole del Senato Accademico del 7 maggio 2012 11/2012/VII/1, resa esecutiva dal Decreto Rettorale n.2804 del 14 maggio 2012.

Il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari svolge tutte le funzioni previste dall'art. 11 dello Statuto e gestisce le attività di ricerca e le attività didattiche come di seguito riportato.

Il DISAFA è sede di ricerca relativamente alla produzione primaria ed alla trasformazione di vegetali e animali, oltre che delle interazioni di tali attività con il territorio e l'ambiente.

Il Dipartimento, tenendo in considerazione gli aspetti economici ed ambientali e utilizzando anche l'approccio biotecnologico, studia gli agroecosistemi, gli ecosistemi forestali e le filiere agroalimentari nei loro aspetti biologici, produttivi, ecologici, tecnologici, ingegneristici e gestionali. L'approccio multidisciplinare del Dipartimento costituisce non soltanto una scelta imposta dalla complessità dei processi produttivi e di trasformazione ma un valore che arricchisce le prospettive delle singole discipline.

Tra i temi di ricerca caratterizzanti il Dipartimento si ricordano: il miglioramento genetico e la fisiologia dei vegetali coltivati e degli animali allevati; le relazioni fra suolo, acqua, atmosfera e piante; le tecniche colturali, di allevamento e di trasformazione dei beni primari in relazione all'ambiente e ai territori, inclusi quelli finalizzati alla produzione di energia; la gestione sostenibile e la pianificazione delle risorse forestali, la difesa delle colture; la caratterizzazione degli alimenti e delle filiere agroalimentari; l'organizzazione produttiva delle imprese; l'organizzazione delle infrastrutture produttive nei settori di competenza; la progettazione, realizzazione e gestione dei beni e dei sistemi strumentali alle attività agricole in senso lato; le analisi economiche e valutative connesse ai temi precedenti.

Sotto il profilo didattico DISAFA sviluppa i grandi temi della produzione primaria, della trasformazione industriale di prodotti vegetali e animali, oltre che delle interazioni tra tali attività con il territorio e l'ambiente.

Gli insegnamenti che fanno capo al Dipartimento si riconducono alle attuali Classi: (L 21 Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale), L-25 (Scienze e Tecnologie agrarie e forestali), L-26 (Scienze e Tecnologie alimentari), LM-7 (Biotecnologie agrarie), LM-69 (Scienze e Tecnologie agrarie), LM-70 (Scienze e Tecnologie alimentari), LM-73

(Scienze e Tecnologie forestali e ambientali), LM-86 (Scienze Zootecniche), LM-3 (Architettura del Paesaggio).

DISAFA si propone come singolo Dipartimento di riferimento (art. 10 comma3 e art. 21 comma 3 dello Statuto dell'Università di Torino) per i Corsi di Laurea in Scienze e Tecnologie agrarie (L 25), Scienze forestali ed ambientali (L 25), Tecnologie alimentari (L 26) e Viticoltura ed Enologia (L 26) e per i Corsi di Laurea Magistrale in Scienze agrarie (LM-69), Scienze e Tecnologie alimentari (LM-70), Scienze forestali ed ambientali (LM-73) e Scienze zootecniche (LM-86) per le quali eroga da solo un numero di CFU superiore al 60%. La laurea in Viticoltura ed Enologia consente l'acquisizione del titolo di Enologo L. 10 aprile 1991, n.129 smi.

Il Dipartimento si propone inoltre come Dipartimento di riferimento (art. 21 comma 3 dello Statuto dell'Università di Torino) per i Corsi di Laurea Magistrale Interclasse in Biotecnologie vegetali (LM-6 e LM-7) e per i Corsi di Laurea Magistrale Interateneo in Scienze viticole ed enologiche (LM-70) e in Architettura del Paesaggio (LM-3) per le quali eroga un numero di CFU superiore al 20%.

Infine, il Dipartimento è sede del Dottorato di ricerca in Scienze agrarie, forestali ed agroalimentari della Scuola di dottorato in Scienze della natura e tecnologie innovative e include tematiche di ricerca relative ai 23 SSD delle aree 04 (Scienze agrarie) e 15 (Scienze veterinarie).

2. L'indirizzo e l'attività del Dipartimento sono caratterizzati nel progetto scientifico-culturale e nel progetto didattico, di cui all'allegato 1, che specifica altresì i settori scientifico-disciplinari ritenuti omogenei a tale progetto per contenuto e fini o mezzi, e i settori scientifico-disciplinari per i quali il Dipartimento si impegna ad assicurare, nella misura dell'impiego efficiente delle proprie risorse, la didattica anche nei Corsi di Laurea per i quali non è Dipartimento di riferimento.

3. Le disposizioni relative alle attività didattiche del Dipartimento sono contenute nel regolamento didattico di cui al successivo art. 24.

Art. 2 - Ubicazione e beni

Il Dipartimento è sito in Grugliasco via L. da Vinci 44, dispone dell'Azienda agro-zootecnica di Tetto Frati a Carmagnola, dell'Azienda agricola frutticola di Tetti Grondana a Chieri, dell'Osservatorio di Apicoltura "Don Giacomo Angeleri" con le sedi di Reaglie (TO) e di Pragelato (TO). Inoltre il Dipartimento, attraverso apposite convenzioni, si avvale delle sedi distaccate di Cuneo, Alba ed Asti. I locali di cui dispone sono dettagliati nelle corrispondenti planimetrie ed evidenziati nelle mappe allegate. Le attrezzature e gli altri beni mobili, dei quali inoltre dispone, sono iscritti in apposito inventario e ubicati anche in altre sedi esterne convenzionate.

Art. 3 - Autonomia del Dipartimento

1. Il Dipartimento dispone di autonomia gestionale, amministrativa e organizzativa.

2. È attribuito al Dipartimento, nell'ambito degli obiettivi programmatici, da parte del Consiglio di Amministrazione, un *budget* economico e degli investimenti di tipo autorizzatorio.

3. Il Dipartimento si configura come centro di responsabilità dell'Ateneo in quanto titolare della gestione amministrativa e della legittimità e correttezza degli atti amministrativi e contrattuali assunti nell'esercizio delle proprie attività.

4. Nell'ambito del *budget* di cui ai commi precedenti, il dipartimento dispone dei finanziamenti ottenuti da terzi per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali e commerciali, fatte salve le quote da destinare ai sensi dei regolamenti vigenti.

5. Esso dispone di spazi, strutture e servizi occorrenti al proprio funzionamento, secondo quanto definito dal Regolamento di organizzazione.

6. Il Dipartimento dispone altresì, per il personale docente e ricercatore a tempo determinato e a tempo indeterminato, di un *budget* virtuale espresso sia in termini finanziari, sia in punti organico, e assegnato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 52 dello Statuto, che il Dipartimento utilizza per proposte di bandi di concorso, chiamate o trasferimenti di professori e ricercatori, ai

sensi dei successivi articoli e dei regolamenti di Ateneo in materia di chiamate, reclutamento, mobilità ed omogeneità dei dipartimenti, nonché delle leggi vigenti in materia.

7. Il Dipartimento è soggetto alla valutazione della *performance* organizzativa come stabilito dal Sistema di Misurazione e valutazione della *performance*.

Art. 4 – Gestione e contabilità

1. La gestione dei servizi tecnici e amministrativi a diretto supporto della didattica e della ricerca del Dipartimento è assicurata dalle strutture interne o da strutture organizzative dell'Ateneo esterne al Dipartimento, all'uopo deputate, secondo quanto previsto nel regolamento di organizzazione.
2. Qualora le condizioni lo consentano e nel rispetto del quadro organizzativo di riferimento di cui al regolamento di organizzazione, il Dipartimento può condividere con altre strutture i servizi di cui al comma 1.
3. Nell'ambito della struttura che fornisce i servizi di contabilità è individuato il responsabile della contabilità di cui all'art. 16 comma 2 dello Statuto.

Art. 5 - Composizione

1. Al Dipartimento afferiscono, ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, professori ordinari, associati e ricercatori a tempo indeterminato e a tempo determinato, in numero non inferiore a 45.
2. I docenti del Dipartimento afferiscono a settori scientifico-disciplinari omogenei, secondo i criteri di tendenziale omogeneità disciplinare individuati nel relativo Regolamento di Ateneo.
3. Al Dipartimento afferisce inoltre il personale tecnico e amministrativo assegnato ai sensi della normativa vigente.
4. Il personale tecnico e amministrativo è attribuito al Dipartimento dal Direttore generale ed è inserito in una struttura organizzativa che dipende dal Direttore di Dipartimento, secondo le previsioni di cui al Regolamento di Organizzazione.
5. L'attribuzione delle responsabilità e dei compiti al personale tecnico e amministrativo è regolata dal Regolamento di organizzazione.

Art. 6 - Personale che fa capo al Dipartimento

1. Al Dipartimento fanno capo:
 - a) gli specializzandi delle Scuole di specializzazione afferenti dal punto di vista gestionale al Dipartimento;
 - b) gli studenti iscritti ai corsi di Dottorato che svolgono attività di studio e ricerca presso il Dipartimento.
2. Al Dipartimento fa capo il personale temporaneamente afferente di cui al successivo articolo 7.
3. Fa altresì capo al Dipartimento ogni altra figura (compresi i titolari di pensione di anzianità o di vecchiaia, inclusi i professori emeriti) che, per motivi di ricerca inerenti alle attività scientifiche del Dipartimento, debba, secondo la valutazione del Consiglio di Dipartimento e nelle modalità e nei termini da esso stabiliti, frequentarlo in modo continuativo. Tali persone sono inserite in un apposito pubblico elenco aggiornato a cura del Direttore.
4. Il personale temporaneamente afferente e i frequentatori di cui al comma precedente devono essere coperti da idonea forma assicurativa.

Art. 7 - Afferenza temporanea al Dipartimento

1. L'afferenza temporanea al Dipartimento è attribuita a tutti coloro che, per motivi di ricerca o didattica inerenti alle attività del Dipartimento, debbano, secondo la valutazione del Consiglio di Dipartimento, frequentarlo in modo continuativo.
2. L'afferenza temporanea è attribuita di diritto ad assegnisti di ricerca, borsisti post-doc e agli specializzandi delle Scuole di specializzazione afferenti dal punto di vista gestionale al Dipartimento. Il Consiglio di Dipartimento può individuare ulteriori categorie ai cui componenti il Dipartimento attribuisce di diritto l'afferenza temporanea.
3. L'afferenza temporanea può essere proposta dai professori di ruolo e ricercatori a tempo

determinato e a tempo indeterminato afferenti al Dipartimento, o richiesta dall'interessato. Devono essere adeguatamente specificate le attività svolte dall'interessato che giustificano la richiesta.

4. Non possono essere considerati afferenti temporanei i dipendenti in attività presso altre strutture dell'università e i titolari di pensione di anzianità o di vecchiaia, inclusi i professori emeriti.

5. L'afferenza temporanea può essere richiesta in qualsiasi momento dell'anno, ha validità per l'intero anno accademico ed è rinnovabile.

6. Le richieste di afferenza temporanea sono istruite dalla Giunta e votate dal Consiglio di Dipartimento, nella prima riunione utile. Le procedure necessarie per i rinnovi sono istruite all'inizio dell'anno accademico e il Consiglio di Dipartimento delibera in merito nella prima riunione utile. Il Dipartimento istituisce un pubblico elenco degli afferenti temporanei, aggiornato semestralmente a cura del Direttore.

7. Il Dipartimento regola l'accesso di tale personale a tutte le strutture e servizi utili allo svolgimento dell'attività scientifica e didattica per la durata dell'intero anno accademico.

Art. 8 - Organi del Dipartimento

1. Sono organi del Dipartimento:

- a) il Consiglio di Dipartimento;
- b) il Direttore del Dipartimento;
- c) la Giunta del Dipartimento.

2. Agli organi del Dipartimento spetta ogni attribuzione in materia di organizzazione e gestione delle attività di ricerca e delle attività didattiche.

Art. 9 - Composizione del Consiglio di Dipartimento ed elezione dei rappresentanti

1. Fanno parte del Consiglio di Dipartimento, con diritto di voto, tutti i professori di ruolo e tutti i ricercatori a tempo determinato e a tempo indeterminato afferenti al Dipartimento.

2. Sono rappresentanze elettive in seno al Consiglio di Dipartimento:

- a) una rappresentanza del personale tecnico-amministrativo, equivalente al 25% della componente dei docenti e ricercatori, con arrotondamento all'unità superiore oppure tutto il personale tecnico-amministrativo, se inferiore al 25% della componente dei docenti e ricercatori;
- b) una rappresentanza degli studenti iscritti ai corsi di dottorato che svolgono attività di studio e ricerca presso il Dipartimento, pari a un terzo dei dottorandi con arrotondamento in eccesso, purché in misura non superiore al 10% della componente dei docenti e ricercatori, con arrotondamento in eccesso; nel caso di dottorati in consorzio la dichiarazione di afferenza è presupposto per la rappresentanza;
- c) una rappresentanza degli afferenti temporanei di cui all'art. 7, pari a un terzo della componente con arrotondamento in eccesso, in misura non superiore al 20% della componente dei docenti e ricercatori, con arrotondamento in eccesso;
- d) una rappresentanza degli studenti dei corsi di laurea e laurea specialistica o magistrale in misura non inferiore al 15% della composizione totale dell'organo.

3. Il mandato dei rappresentanti di cui alla lettera a) dura tre anni accademici; quello delle rappresentanze di cui alle lettere b) e c) dura un anno accademico; il mandato della rappresentanza degli studenti iscritti ai Corsi di Laurea e Laurea specialistica o magistrale dura due anni accademici. I mandati decorrono dall'inizio dell'anno accademico.

4. Le elezioni relative alle rappresentanze sono indette dal Direttore del Dipartimento mediante avviso pubblicato nel sito web del Dipartimento almeno 30 giorni prima della data della votazione. Le operazioni elettorali sono svolte dalla Commissione elettorale prevista dall'articolo 21 del presente Regolamento.

5. Le elezioni dei componenti del Consiglio avvengono con voto limitato nell'ambito delle singole categorie di rappresentanza; ogni avente diritto può votare per non più di un terzo dei rappresentanti da designare, con arrotondamento in eccesso. Non precludono l'elettorato attivo e passivo aspettative e congedi per motivi di salute o di famiglia, di ricerca o di studio. Per le elezioni del personale tecnico amministrativo in caso di parità di voti prevale l'anzianità di servizio e in caso di

ulteriore parità l'anzianità anagrafica, per le altre componenti in caso di parità dei voti prevale l'anzianità anagrafica. La votazione è valida se vi abbia preso parte almeno un terzo degli aventi diritto. Nel caso in cui non si raggiunga il quorum strutturale, la votazione si ripete ed è valida qualunque sia il numero dei votanti.

6. Ai fini dell'elezione dei rappresentanti del personale tecnico-amministrativo in seno al Consiglio di Dipartimento, l'elettorato attivo e passivo spetta al personale tecnico-amministrativo e ai collaboratori ed esperti linguistici con contratto a tempo indeterminato e ai collaboratori ed esperti linguistici a tempo determinato nonché al Personale dipendente dell'Università degli Studi di Torino con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato in servizio nel Dipartimento alla data di indizione delle votazioni

7. Ai fini dell'elezione dei rappresentanti degli studenti iscritti ai corsi di Dottorato di ricerca in seno al Consiglio di Dipartimento, l'elettorato attivo e passivo spetta a tutti gli studenti che alla data di indizione delle votazioni sono iscritti ad un dottorato di ricerca e svolgono la propria attività di studio e ricerca presso il Dipartimento, compresi gli iscritti ai corsi di dottorato in consorzio di cui all'articolo 4 comma 1 lett. b).

8. Ai fini dell'elezione delle rappresentanze di cui al punto 4 comma 1 lett. c) in seno al Consiglio di Dipartimento, l'elettorato attivo e passivo spetta a coloro ai quali è attribuita l'afferenza temporanea al Dipartimento, ai sensi dell'art. 7, alla data di indizione delle votazioni. In caso di parità vale quanto previsto nel comma 4.

9. L'elezione delle rappresentanze degli studenti e la decorrenza dei rispettivi mandati è disciplinata dall'apposito regolamento.

10. La perdita dei requisiti richiesti ai fini dell'elettorato passivo determina la decadenza dalla carica. In caso di reiterata assenza ingiustificata, altresì, il rappresentante decade dal suo incarico. Pena la decadenza, in ogni caso non sono ammesse più di 5 assenze alle sedute nel corso di un anno accademico, fatto salvo il caso di missione, ordine di servizio, gravi ragioni di salute o di maternità.

11. In caso di rinuncia, decadenza, dimissioni e ogni altra ipotesi di perdita della carica di rappresentante, si provvede alla sostituzione con il primo dei non eletti. Qualora la lista degli eletti sia esaurita sono indette elezioni suppletive entro trenta giorni dal verificarsi della vacanza. Il nuovo componente resta in carica per la durata residua del mandato in corso.

12. La vacanza di posti di rappresentanti non inficia la validità delle riunioni e le deliberazioni intervenute nel frattempo.

Art. 10 - Attribuzioni del Consiglio

1. Il Consiglio di Dipartimento è organo di programmazione e di gestione del Dipartimento. Approva gli obiettivi, i criteri di valutazione e il piano triennale di cui all'art. 24; programma annualmente le esigenze di reclutamento (articolate per settori scientifico-disciplinari) di nuovi professori e ricercatori e di personale tecnico-amministrativo, per garantire lo sviluppo delle attività di ricerca e la sostenibilità dell'offerta formativa, nonché le esigenze finanziarie ad esse connesse; organizza e gestisce le attività di ricerca e le attività didattiche dei professori e dei ricercatori a esso afferenti.

2. In particolare il Consiglio:

- a) detta i criteri generali per l'utilizzazione dei fondi assegnati al Dipartimento;
- b) detta i criteri per l'impiego delle risorse e degli spazi assegnati al Dipartimento;
- c) delibera sulla ripartizione delle risorse a esso assegnate, su proposta del Direttore e in armonia con il sistema di contabilità economico-patrimoniale dell'Ateneo;
- d) approva, in conformità con i Regolamenti di Ateneo, il Regolamento di Dipartimento, articolato in Regolamento di funzionamento e Regolamento didattico;
- e) delibera, in accordo con il piano organico di Ateneo, sulle esigenze di reclutamento e sulle proposte di messa a concorso o di trasferimento di posti per professori di ruolo o ricercatori, nonché sulle esigenze di personale tecnico-amministrativo, da sottoporre al Senato Accademico e al Consiglio d'Amministrazione;

- f) delibera sulle proposte di chiamata dei professori e sulle proposte di chiamata per trasferimento dei ricercatori;
 - g) assume le deliberazioni in merito all'istituzione, all'attivazione e alla disattivazione dei Corsi di Studio per i quali il Dipartimento è competente; assume altresì le deliberazioni in merito alla proposta di attivazione o di modifica dei Dottorati di Ricerca afferenti al Dipartimento, in accordo con le Scuole di Dottorato di Ateneo, e approva i relativi programmi;
 - h) assume le deliberazioni in merito alla definizione e all'approvazione del piano dell'offerta formativa;
 - i) approva l'Ordinamento didattico e il Regolamento Didattico dei Corsi di Studio in cui è coinvolto;
 - l) delibera sull'attribuzione di responsabilità didattiche ai docenti del Dipartimento e sulla copertura di tutti gli insegnamenti attivati;
 - m) vigila sul buon andamento e sulla qualità delle attività didattiche e di ricerca;
 - n) approva le relazioni periodiche sull'attività scientifica e didattica dei professori e dei ricercatori;
 - o) esprime un parere sui congedi per ragioni di studio o di ricerca scientifica dei professori e dei ricercatori;
 - p) promuove l'internazionalizzazione dell'offerta formativa e della ricerca;
 - q) approva i Programmi di ricerca interdipartimentali sulla base di accordi reciproci tra i Dipartimenti interessati;
 - r) trasmette agli organi competenti, con la periodicità prevista dai Regolamenti di Ateneo, una relazione sull'attività svolta dal Dipartimento in materia di ricerca e di didattica;
 - s) aggiorna con cadenza almeno triennale il progetto scientifico-culturale e il progetto didattico del Dipartimento, ivi incluse le variazioni all'elenco dei settori omogenei;
 - t) svolge ogni altra funzione a esso attribuita dal presente Statuto, dai Regolamenti o da altre disposizioni vigenti.
3. Spetta altresì al Consiglio la proposta di modifiche da apportare ai Regolamenti di Ateneo.

Art. 11 - Riunioni del Consiglio

1. Il Consiglio si riunisce in tempo utile per espletare i compiti che sono ad esso attribuiti dall'art. 10. In particolare esamina e approva entro la data fissata dal Consiglio di amministrazione la proposta di *budget* approntata dal Direttore.
2. Il Consiglio si riunisce, di regola, sulla base di un calendario prestabilito, almeno una volta ogni due mesi, e ogni qual volta il Direttore lo ritenga opportuno. La convocazione è effettuata dal Direttore, con l'indicazione dell'ordine del giorno articolato per punti specifici, almeno cinque giorni prima mediante mezzo idoneo a garantirne la conoscibilità da parte di ciascun avente diritto ed è pubblicata, almeno cinque giorni prima del consiglio, nel sito del Dipartimento. Il Direttore deve fare avvisare personalmente i membri del Consiglio.
3. Il Direttore è tenuto ad inserire nell'ordine del giorno della convocazione gli argomenti dei quali sia stata richiesta la discussione da almeno il dieci per cento dei membri del Consiglio.
4. Il Consiglio si riunisce in via straordinaria, per motivi di urgenza, quando il Direttore lo ritenga opportuno o su richiesta della maggioranza della Giunta o di un quinto dei componenti del Consiglio: in tal caso il termine per la convocazione è ridotto a tre giorni, con comunicazione che deve essere fatta pervenire personalmente ai membri del Consiglio.
5. È compito del direttore assicurare che il materiale relativo alle deliberazioni all'ordine del giorno sia comunicato ai componenti del Consiglio in tempo utile e con modalità adeguate.
6. Alle deliberazioni sulle materie che riguardano le persone e le procedure per la copertura dei posti di professori di prima fascia partecipano soltanto i professori di prima fascia. Alle deliberazioni relative alle persone e alle procedure per le coperture dei posti di professore di seconda fascia partecipano soltanto i professori di prima e seconda fascia. Alle deliberazioni relative alle persone e alle procedure per la copertura dei posti di ricercatore partecipano soltanto i professori di prima e seconda fascia, i ricercatori a tempo indeterminato e quelli a tempo

determinato di cui all'art. 24, comma 3, lett. b) della Legge 30 dicembre 2010, n. 240.

7. Gli studenti, il personale tecnico-amministrativo e le altre componenti partecipano a tutte le deliberazioni, ad eccezione di quelle concernenti le procedure per la copertura dei posti e le persone dei professori e dei ricercatori nonché il conferimento di incarichi, supplenze e contratti d'insegnamento.

Art. 12 - Validità delle riunioni e delle deliberazioni del Consiglio

1. Le riunioni sono valide quando a esse intervenga la maggioranza assoluta degli aventi diritto. Nel computo per determinare la maggioranza predetta non si tiene conto degli aventi diritto che abbiano giustificato la loro assenza per motivi di salute, per seri motivi di famiglia o per inderogabili motivi d'ufficio. Deve comunque essere presente almeno un terzo degli aventi diritto.

2. Le deliberazioni del Consiglio sono adottate a maggioranza assoluta dei presenti, salvo i casi in cui la legge preveda maggioranze differenti. In caso di parità prevale il voto del Direttore.

3. Di ogni seduta del Consiglio deve essere redatto il verbale, sottoscritto dal Direttore e dal segretario. I verbali delle sedute sono pubblici e devono essere messi a disposizione dei membri del Consiglio e di altri eventuali richiedenti. I verbali debbono essere letti ed approvati di norma nella seduta successiva del Consiglio.

4. Il Consiglio è presieduto dal Direttore; le sedute per l'elezione del Direttore sono convocate e presiedute dal Decano. In caso di assenza del Direttore funge da Direttore il Vicedirettore vicario o, qualora anch'egli sia assente, l'altro Vicedirettore; altrimenti presiede la seduta il professore ordinario con maggiore anzianità nel ruolo, presente alla seduta.

5. Funge da segretario delle sedute del Consiglio il professore ordinario con minore anzianità di servizio presente alla seduta. Il Segretario può avvalersi della collaborazione della struttura amministrativa. Al solo fine di agevolare la redazione del verbale le sedute del Consiglio possono essere registrate. La registrazione è conservata sino all'approvazione del relativo verbale e può essere consultata a richiesta per contestazioni da parte dei componenti del Consiglio.

6. Alle sedute del Consiglio non possono intervenire estranei, salvo che ne sia ritenuta opportuna l'audizione per la trattazione di determinati argomenti. In questo caso il Direttore dispone l'invito e il Consiglio lo ratifica all'inizio della seduta. Gli estranei devono lasciare la seduta all'atto delle votazioni.

7. La trattazione di argomenti non previsti all'ordine del giorno può essere proposta in via eccezionale all'inizio della seduta, ed è consentita soltanto se nessuno dei presenti si oppone. Nella seduta successiva, gli assenti giustificati possono chiedere che il problema sia ulteriormente discusso dal Consiglio o fare dichiarazioni in merito alla delibera approvata.

8. Nelle sedute del Consiglio tutti i presenti hanno diritto di intervenire sulle questioni all'ordine del giorno. Il Direttore organizza il dibattito secondo criteri di efficienza, articolandolo, ove occorra, in una discussione generale dell'argomento, nella successiva discussione dei singoli aspetti o parti, nella proposta e nella votazione conclusiva.

9. Per ogni punto (o sottopunto specifico) dell'ordine del giorno ciascun membro del Consiglio può prendere la parola una sola volta, per non più di cinque minuti a intervento; ha inoltre diritto a un'eventuale replica di non più di due minuti. Per argomenti di particolare complessità e rilevanza il Direttore può consentire – eventualmente su richiesta avanzata da uno o più membri del Consiglio – di derogare dai limiti suddetti. Non sono consentiti interventi non pertinenti all'ordine del giorno.

10. Nessuno può prendere parte alla discussione e alla votazione su questioni che lo riguardino personalmente, o che riguardino un suo parente o affine fino al quarto grado incluso.

11. Le mozioni d'ordine e le mozioni di rinvio sospendono la discussione, e vengono poste subito in votazione, dopo un intervento a favore e uno contro. I richiami al regolamento o all'ordine del giorno sospendono anch'essi la discussione: ove siano fondati, il Direttore li accoglie assicurando la regolarità dello svolgimento della seduta. Le richieste d'intervento per fatto personale possono invece essere rinviate al termine della discussione in corso.

12. È fatto obbligo al Direttore di garantire, nel corso della seduta, il numero legale: le richieste di verifica del numero legale sospendono la discussione, che può essere ripresa soltanto dopo che la

verifica abbia dato esito positivo.

13. Le votazioni si svolgono, di regola, per alzata di mano. Qualora un membro del Consiglio ne faccia richiesta, si procede ad appello nominale, cominciando dai rappresentanti degli studenti, indi dei dottorandi, degli afferenti temporanei, del personale tecnico amministrativo, passando quindi ai ricercatori e poi, in ordine inverso rispetto all'anzianità, ai professori di seconda e poi di prima fascia; il Direttore vota per ultimo. È previsto lo scrutinio segreto soltanto per l'elezione del Direttore e, ove richiesto, per le questioni che concernono persone.

14. Il Direttore può indire in determinate occasioni, sulla base di precise esigenze, Consigli di Dipartimento aperti a persone estranee al Consiglio per discutere problemi che interessino il Dipartimento. In questi casi non sono previste né votazioni né delibere.

Art. 13 - Elezione del Direttore

1. Il Direttore del Dipartimento è eletto dai componenti del Consiglio di Dipartimento tra i professori ordinari che abbiano optato per il regime di impegno a tempo pieno e dura in carica tre anni accademici.

2. L'elettorato passivo in ordine alla carica di Direttore è riservato a coloro che assicurano un numero di anni di servizio prima della data del loro collocamento a riposo almeno pari alla durata del mandato.

3. Le sedute per l'elezione del Direttore sono convocate e presiedute dal Decano del Consiglio. Per la validità della seduta si applica quanto previsto dallo Statuto di Ateneo. Le operazioni elettorali sono svolte dalla Commissione elettorale prevista dall'articolo 21 del presente Regolamento.

4. La convocazione per le elezioni del Direttore è effettuata con avviso pubblicato nel sito web del Dipartimento almeno 10 giorni prima e deve essere comunicata ai singoli elettori a cura del Decano della Commissione elettorale. Con l'atto di convocazione il Decano comunica la data e le modalità per la presentazione delle candidature.

5. Le elezioni sono indette almeno un mese prima del termine del mandato. In caso di nuova istituzione le elezioni sono indette entro il termine di 30 giorni. Nel caso di cessazione anticipata il Decano del Dipartimento, entro 15 giorni dalla vacatio, indice le elezioni per la nomina del nuovo Direttore; fino alla nomina del Direttore subentrante la funzione è svolta dal Decano, che provvede all'ordinaria amministrazione.

6. L'elettorato attivo per l'elezione del Direttore spetta al Consiglio di Dipartimento nella sua composizione più ampia. Non precludono il diritto di voto aspettative e congedi per motivi di salute o di famiglia, di ricerca o di studio.

7. Il Direttore è eletto a maggioranza assoluta dei votanti in prima e in seconda votazione. Sono voti validi quelli espressi a favore di uno dei candidati. Qualora nelle due prime votazioni tale maggioranza non sia raggiunta, si procede ad una terza votazione, con estensione dell'elettorato passivo ai professori associati che abbiano optato per il regime a tempo pieno; in tal caso il Decano comunica la nuova data delle elezioni nonché la data e le modalità per la presentazione di nuove candidature. Qualora anche nella terza votazione non sia raggiunta la maggioranza assoluta dei votanti, si procede al ballottaggio fra i due candidati che, nell'ultima votazione, hanno ottenuto il maggior numero di voti; in caso di parità è eletto il più anziano in ruolo ovvero, in subordine, il più anziano di età.

8. L'elettorato passivo è esteso ai professori associati che abbiano optato per il regime a tempo pieno fin dalla prima votazione in caso di indisponibilità di professori ordinari.

9. Ogni elettore ha diritto a esprimere una sola preferenza. Le elezioni avvengono a scrutinio segreto.

10. Il Direttore è nominato con decreto del Rettore. La durata del mandato è di 3 anni accademici e decorre dall'inizio dell'anno accademico. Le funzioni di Direttore non possono essere assunte per più di due mandati consecutivi. Si considera svolto per intero un mandato la cui durata abbia superato la metà di un mandato completo. La nomina dopo due mandati consecutivi può avvenire solo dopo che sia trascorso un periodo pari alla durata di un intero mandato.

Art. 14 - Attribuzioni del Direttore

1. Il Direttore ha la rappresentanza del Dipartimento; presiede il Consiglio e la Giunta e cura l'esecuzione dei rispettivi deliberati.
2. Coadiuvato dalla Giunta, vigila all'osservanza delle leggi, dello Statuto e dei regolamenti nell'ambito del Dipartimento; cura il funzionamento del Dipartimento; tiene i rapporti con gli organi accademici; promuove e coordina le attività del Dipartimento e specificamente predispone la proposta di budget (in collaborazione con il responsabile della contabilità), il piano triennale, le richieste di finanziamento e di personale tecnico e amministrativo.
3. Il Direttore inoltre:
 - a) propone il piano annuale delle ricerche e dell'attività didattica del Dipartimento e predispone i necessari strumenti organizzativi;
 - b) predispone la relazione annuale sui risultati della ricerca e sulla didattica svolta dal Dipartimento, da sottoporre al termine dell'anno accademico all'approvazione del Consiglio del Dipartimento;
 - c) ordina strumenti, arredi, lavori e materiali e dispone i relativi pagamenti, fatta salva l'autonomia di gestione dei fondi di assegnazione specifica;
 - d) vigila sulle attività didattiche del Dipartimento e cura l'osservanza delle norme concernenti gli ordinamenti didattici e la conformità ai medesimi del piano carriera stabilito annualmente;
 - e) coordina la predisposizione dei mezzi e delle attrezzature per la preparazione dei dottorati di ricerca, dei tirocini e delle tesi di laurea;
 - f) esercita tutte le altre funzioni attribuitegli dal regolamento didattico del Dipartimento, dalle norme legislative vigenti, dallo Statuto e dai Regolamenti di Ateneo.
4. Il Direttore può chiedere al Rettore di essere parzialmente esentato dallo svolgimento dell'attività didattica. Al Direttore spetta un'indennità di carica fissata annualmente dal Consiglio di Amministrazione.
5. Il Direttore può affidare determinati incarichi a singoli docenti; può altresì nominare commissioni istruttorie su determinati problemi, in vista dell'esame di essi da parte del Consiglio di Dipartimento. Il Direttore è responsabile dell'operato dei docenti incaricati e, ove le faccia proprie, delle proposte delle commissioni.

Art. 15 – Vice Direttori

1. I responsabili della Commissione per la ricerca e della Commissione per la didattica, di cui ai successivi artt. 19 e 20, assumono il ruolo di Vice Direttori del Dipartimento per le rispettive funzioni. Uno di loro è nominato dal Direttore al ruolo di Vice Direttore Vicario.

Art. 16 - Composizione ed elezione della Giunta

1. Sono componenti di diritto della Giunta il Direttore, i due Vice-Direttori e il Responsabile della contabilità del Dipartimento, con funzioni di Segretario della Giunta.
2. Sono eletti a far parte della Giunta:
 - a) un numero di componenti pari ad un minimo di tre e un massimo di nove, appartenenti al personale docente, di cui un terzo scelto tra i professori ordinari, un terzo scelto tra i professori associati e un terzo scelto tra i ricercatori.
 - b) un numero di rappresentanti del personale tecnico-amministrativo pari al 10% del personale presente nel Dipartimento, e comunque non superiore a tre, con competenze differenziate di tipo didattico, organizzativo e tecnico-scientifico dichiarate all'atto della candidatura.
3. Le elezioni dei componenti della Giunta avvengono con voto limitato nell'ambito delle singole componenti; ogni avente diritto può esprimere al massimo due preferenze. In caso di parità di voti prevale l'anzianità nel ruolo per la componente docenti e di servizio per il personale tecnico amministrativo; in caso di ulteriore parità prevale l'anzianità anagrafica.
4. Le elezioni relative alle rappresentanze sono indette dal Direttore del Dipartimento mediante avviso pubblicato nel sito web del Dipartimento almeno quindici giorni prima della data della votazione. Le candidature sono presentate al Direttore almeno cinque giorni prima della data delle elezioni e sono pubblicate nel sito web del Dipartimento. Le operazioni elettorali sono svolte dalla

Commissione elettorale prevista dall'articolo 21 del presente Regolamento.

5. Per la validità della seduta si applica quanto previsto dallo Statuto di Ateneo. Le votazioni sono valide se vi abbia preso parte almeno un terzo degli aventi diritto.

6. La vacanza di posti di rappresentanti, purché i componenti rimanenti siano almeno sei, non inficia la validità delle riunioni intervenute nel frattempo.

7. I componenti della Giunta restano in carica tre anni accademici.

Art. 17 - Attribuzioni e funzionamento della Giunta

1. La Giunta del Dipartimento è l'organo propositivo ed esecutivo che affianca il Direttore. La Giunta coadiuva il Direttore in tutte le attribuzioni esplicitate all'art. 14.

2. La Giunta del Dipartimento è convocata dal Direttore almeno cinque giorni prima mediante mezzo idoneo a garantirne la conoscibilità da parte di ciascun avente diritto. La convocazione è pubblicata, almeno cinque giorni prima della riunione, nel sito del Dipartimento. Il Direttore deve fare avvisare personalmente i membri della Giunta. Il Direttore è tenuto a inserire all'ordine del giorno gli argomenti la cui discussione sia stata richiesta da almeno tre membri della Giunta.

3. In assenza del Responsabile della contabilità, può essere chiamato a presenziare alle adunanze della Giunta un impiegato amministrativo con funzioni di segretario verbalizzante.

Art. 18 - Sezioni e gruppi di ricerca

1. Il Dipartimento può essere articolato al suo interno in Sezioni, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, nonché in Gruppi di Ricerca. Per ogni Sezione può essere previsto un Coordinatore, eletto all'interno della Sezione stessa.

2. Sezioni e Gruppi di ricerca vengono considerati nei meccanismi di valutazione e autovalutazione del Dipartimento.

3. Alle Sezioni non possono essere delegati compiti e prerogative del Consiglio di Dipartimento, né possono essere attribuiti ad esse capitoli di spesa. Le Sezioni non esprimono rappresentanti negli organi del Dipartimento.

4. La composizione delle sezioni è approvata dal Consiglio di Dipartimento.

Art. 19 - Commissioni per la Didattica e per la Ricerca

1. Sono istituite nel Dipartimento, ai sensi dell'articolo 15 comma 3 dello Statuto, la Commissione per la Didattica e la Commissione per la Ricerca.

2. Le due Commissioni, nelle materie e negli ambiti di rispettiva competenza, sono organi di programmazione e coordinamento delle attività di ricerca e di tutte le attività didattiche del Dipartimento e hanno il compito di fornire pareri alla Giunta e al Consiglio di Dipartimento e agli organi di valutazione. Collaborano alla redazione della programmazione annuale e del piano triennale del Dipartimento e alle revisioni del progetto scientifico-culturale e didattico; favoriscono l'aggregazione efficiente delle risorse e del personale del dipartimento in relazione a specifici obiettivi; curano la promozione degli scambi internazionali.

3. I compiti della Commissione per la Didattica includono altresì le seguenti attività: assicurare la comunicazione e la collaborazione con la Commissione Didattica paritetica della Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria o del Dipartimento; assicurare la comunicazione e la collaborazione con le commissioni dei Corsi di Studio; fornire pareri alla Giunta e al Consiglio di Dipartimento in merito a: possibilità di istituzione e attivazione dei Corsi di Studio e loro sostenibilità, anche in considerazione dei requisiti minimi richiesti; fornire pareri alla Giunta e al Consiglio di Dipartimento in merito al regolamento didattico di dipartimento e alle modalità di svolgimento delle attività didattiche dei Corsi di Studio che fanno riferimento al Dipartimento; coordinare e provvedere alla stesura del manifesto e della guida didattica dei Corsi di Studio che fanno riferimento al Dipartimento; formulare proposte sull'impiego delle risorse economiche, delle strutture didattiche e delle attrezzature didattiche di competenza del Dipartimento; esprimere pareri in merito all'attivazione di corsi di master, alta formazione e perfezionamento.

4. I compiti della Commissione per la Ricerca includono altresì: la proposta degli obiettivi di

ricerca del Dipartimento; la proposta di criteri di valutazione della ricerca del Dipartimento; la verifica del raggiungimento degli obiettivi di ricerca previsti; l'identificazione e divulgazione nel Dipartimento di fonti di finanziamento alla ricerca; la proposta di costituzione di piattaforme, laboratori, organizzazioni di ricerca comuni, interni al Dipartimento o condivisi con altri Dipartimenti; la formulazione di proposte sull'impiego delle risorse economiche per la ricerca; il coordinamento delle proposte di partecipazione a grandi progetti di ricerca nazionali e internazionali; l'organizzazione di interventi di aggiornamento scientifico (seminari e corsi); la proposta di instaurazione di rapporti stabili di collaborazione con altre Università o Enti di ricerca; la comunicazione e divulgazione dei risultati della ricerca del Dipartimento, attraverso eventi, piattaforme web, o altro materiale di comunicazione; la formulazione degli obiettivi di terza missione e la verifica del raggiungimento dei medesimi.

5. Il responsabile di ciascuna commissione è nominato dal Direttore.

6. Sono componenti della Commissione per la Didattica, oltre al Vice Direttore alla didattica che la presiede, i presidenti dei Consigli di corso di studio di cui il Dipartimento è unico riferimento e i presidenti delle rispettive Commissioni di Corso di studio, il Direttore, o un suo delegato, del collegio docenti del dottorato di ricerca, un docente, componente del Consiglio di Dipartimento, in rappresentanza dei corsi di studio di cui il Dipartimento è di riferimento e indicato dai docenti impegnati nei corsi medesimi, un membro del personale T/A dell'area didattica e quattro docenti nominati dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Direttore. Il presidente della Commissione per la didattica può chiamare a partecipare alle sedute docenti o personale TA in possesso di particolari competenze necessarie ad affrontare specifici temi inerenti l'attività didattica.

7. Sono componenti della Commissione Ricerca, nel rispetto della rappresentanza di tutte le componenti, oltre al Vice Direttore alla ricerca che la presiede, sei tra docenti e ricercatori afferenti al Dipartimento, più due unità individuate tra il personale tecnico-amministrativo e gli afferenti temporanei, per un totale di nove unità. Il presidente della Commissione per la ricerca può chiamare a partecipare alle sedute docenti o personale TA in possesso di particolari competenze necessarie ad affrontare specifici temi inerenti la ricerca. I componenti della Commissione per la Ricerca sono nominati dal Consiglio su proposta del Direttore, che vaglia le domande pervenute sulla base delle competenze di ciascun candidato, in modo da garantire l'espressione della pluralità della ricerca del Dipartimento.

8. I componenti nominati delle Commissioni per la Didattica e per la Ricerca durano in carica tre anni e per non più di due trienni consecutivi. I componenti decaduti sono sostituiti secondo le modalità previste dal presente regolamento.

Art. 20 - Funzionamento delle Commissioni per la didattica e la ricerca

1. Il responsabile di ciascuna Commissione ne coordina e presiede i lavori.
2. Le Commissioni operano seguendo le regole di convocazione e funzionamento del Consiglio di Dipartimento.
3. Le riunioni delle Commissioni sono aperte ai componenti del Dipartimento in qualità di uditori.
4. Le proposte delle Commissioni per la Didattica e per la Ricerca sono trasmesse al Direttore, che ne dà comunicazione alla Giunta e al Consiglio con sufficiente anticipo, secondo quanto stabilito all'art. 11 comma 5.

Art. 21 - Commissione elettorale

1. La Commissione elettorale sovrintende alle operazioni per l'elezione del Direttore, della Giunta e dei componenti elettivi del Consiglio di Dipartimento. È inoltre compito della Commissione vagliare eventuali ricorsi relativi allo svolgimento delle elezioni, sui quali delibera in via definitiva.
2. La Commissione, per le operazioni di voto che portano alla elezione del Direttore, è presieduta dal Decano; negli altri casi dal Direttore, o dal vice Direttore Vicario nel caso di impedimento. Ne fanno parte, oltre al Presidente, il professore di II fascia, il ricercatore e il tecnico amministrativo con maggiore anzianità di ruolo o di servizio, tra quelli che non siano in congedo.

3. La Commissione indica al proprio interno il componente incaricato di redigere il verbale.
4. Gli atti sono pubblici e sono trasmessi alla Divisione gestione Risorse Umane per i provvedimenti di competenza.

Art. 22 - Altre commissioni del Dipartimento

1. Il Dipartimento può istituire commissioni temporanee o permanenti con compiti istruttori e/o consultivi o con compiti operativi delegati dal Consiglio.
2. Per i corsi di studio di cui è Dipartimento di riferimento e che non afferiscono a una Scuola, il Dipartimento istituisce la Commissione Didattica Paritetica, composta secondo le modalità individuate dal Regolamento Didattico del Dipartimento e con le competenze previste dall'art. 29 dello Statuto.
3. Le altre Commissioni, permanenti e temporanee, sono istituite con delibera del Consiglio di Dipartimento, che ne determina la composizione, i compiti e la durata. Operano seguendo le regole di convocazione e funzionamento del consiglio stesso e secondo le eventuali ulteriori disposizioni contenute nella delibera di istituzione.
4. Le commissioni permanenti sono riportate nel Regolamento di funzionamento del Dipartimento.

Art. 23 - Valutazione e autovalutazione

1. Il Dipartimento elabora un piano triennale, aggiornabile annualmente, delle attività di ricerca e delle attività didattiche, ove sono definite le aree di attività e gli impegni di ricerca di preminente interesse di gruppi o di singoli afferenti, ferma restando la garanzia di ambiti di ricerca a proposta libera e la disponibilità di strutture, servizi e strumentazione per l'effettiva realizzazione dei progetti di ricerca.
2. Il Dipartimento definisce, in linea con le determinazioni del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, gli obiettivi da conseguire in un dato periodo e contestualmente, ove necessario, i criteri di autovalutazione integrativi rispetto a quelli definiti dagli organi centrali di Ateneo.
3. Il Dipartimento istituisce un sistema di valutazione delle proprie attività di ricerca scientifica e della didattica ad esso pertinente, in armonia con i sistemi di valutazione nazionali e di Ateneo.
4. Possono fare parte del sistema di valutazione del Dipartimento specifiche procedure di valutazione dei docenti e ricercatori componenti del Dipartimento stesso, individualmente o in quanto componenti di gruppi di ricerca e sezioni, eseguite dal Dipartimento al fine della ripartizione di risorse, della verifica dell'efficiente impiego delle stesse, della designazione di componenti di collegi dottorali e commissioni, e ad altri fini per cui siano deliberate tali procedure. Le procedure sono stabilite dal Consiglio di Dipartimento, in collaborazione con il Nucleo di Valutazione dell'ateneo e degli organi di ateneo competenti per la valutazione, ed è cura del Direttore darne pubblica e precisa documentazione.
5. I criteri di valutazione tengono conto, in relazione all'attività di docenti e ricercatori, dei diversi rapporti tra ricerca, didattica e attività gestionali. Il Dipartimento garantisce la necessaria stabilità dei criteri nel tempo.
6. Concorre a definire la consistenza della produzione scientifica del dipartimento (e/o sezione e/o gruppo di ricerca se presenti) il personale tecnico-amministrativo in possesso di specifiche e qualificate competenze nei termini indicati dal processo di autovalutazione definito nel regolamento di dipartimento.
7. Una valutazione complessiva delle attività di ricerca e didattica del Dipartimento viene svolta almeno una volta ogni 5 anni da parte di un Comitato a composizione esterna, nominato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Direttore. I compiti del Comitato di Valutazione e lo svolgimento delle sue procedure sono definiti dal Consiglio di Dipartimento, in collaborazione con il Nucleo di Valutazione dell'ateneo e degli organi di ateneo competenti per la valutazione.

Art. 24 - Altri Regolamenti

1. Il regolamento didattico del Dipartimento è approvato dal Consiglio di Dipartimento, secondo il

relativo schema-tipo, a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

2. A uso interno del Dipartimento possono essere approvati specifici regolamenti.

Art. 25 - Modifiche al Regolamento

1. Le modifiche al presente Regolamento di funzionamento e al Regolamento didattico sono approvate dal Consiglio di Dipartimento a maggioranza assoluta dei suoi componenti. Qualora le modifiche siano in contrasto con lo schema-tipo, esse devono essere approvate anche da Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione, per le rispettive competenze.

Art. 26 - Allegati al Regolamento

1. Al Regolamento di funzionamento del Dipartimento sono allegati:

- 1) il progetto scientifico, il progetto didattico, l'elenco dei settori scientifico-disciplinari cui afferiscono i suoi componenti;
- 2) l'elenco dei docenti afferenti;
- 3) gli allegati di cui all'art. 2. (planimetrie degli spazi di pertinenza);
- 4) la carta etica del Dipartimento.

2. Al Regolamento di funzionamento possono essere aggiunti, oltre a quelli previsti all'art. 1, altri allegati, che sono approvati con deliberazione del Consiglio di Dipartimento e hanno mera valenza di organigramma interno.

3. Gli allegati al Regolamento didattico del Dipartimento sono indicati nel Regolamento stesso.

10. Varie ed eventuali

a) Il Consiglio prende atto della delibera con la quale il Comitato Scientifico del Master Interfacoltà in Scienza e tecnologia dell'alimentazione e nutrizione umana – Michele Ferrero, la cui gestione amministrativa era affidata alla Facoltà di Agraria, nella seduta del 16/10/2012 ha approvato l'afferenza al Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari.

b) Il Consiglio unanime ratifica il Decreto del Direttore n. 6 del 3/12/2012, con il quale sono stati designati in via transitoria i rappresentanti del Dipartimento nella Commissione Didattica Paritetica della Scuola di Agrarie e Medicina Veterinaria, nelle persone del Prof. Alma, Presidente, del Prof. Zanini e del Prof. Reyneri (supplente).

Il Direttore comunica che il Dipartimento di Scienze Veterinarie ha nominato quali propri rappresentanti i Proff. Luca Rossi e Tiziana Civera e che i Sigg. Lorenzo Savio e Isidoro Vaira sono stati nominati rappresentanti degli studenti del DISAFA nella Commissione Didattica della Scuola.

c) Il Consiglio unanime approva la proposta di designare il Prof. Riccardo Fortina come rappresentante del Dipartimento nel Comitato scientifico del Master Interfacoltà di II livello in "Qualità, Sicurezza alimentare e Sostenibilità della Filiera del Latte", in sostituzione del Prof. Bruno Giau.

d) Il Consiglio, su proposta del Consiglio di Corso di Studio integrato in Scienze e Tecnologie Agrarie, ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 comma 5 del Regolamento Didattico della Facoltà di Agraria, esaminato il curriculum alla luce dei criteri approvati nella seduta del 15/04/2010, delibera all'unanimità il riconoscimento di cultore della materia per la Dott.ssa Daniela Torello Marinoni, per la materia "Arboricoltura ornamentale", del Settore scientifico disciplinare AGR/03 – Arboricoltura generale e Coltivazioni arboree.

e) Il Consiglio, su proposta del Consiglio di Corso di Studio integrato in Scienze e Tecnologie Agrarie, ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 comma 5 del Regolamento Didattico della Facoltà di Agraria, esaminato il curriculum alla luce dei criteri approvati nella seduta del 15/04/2010, delibera all'unanimità il riconoscimento di cultore della materia per la Dott.ssa Maria Gabriella Mellano, per la materia "Arboricoltura ornamentale", del Settore scientifico disciplinare AGR/03 – Arboricoltura generale e Coltivazioni arboree.

f) Il Consiglio prende atto del Programma di utilizzo dei locali dell'Osservatorio d'Apicoltura "Don Giacomo Angeleri" per l'anno 2013, per le attività del C.A.P.T., Consociazione Apicoltori Provincia di Torino, come da protocollo d'intesa.

In seduta riservata, ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto, ai soli professori Ordinari, Associati e Ricercatori

11. Varie ed eventuali.

a) Il Direttore presenta al Consiglio per la ratifica il decreto d'urgenza n. 7 prot. N. 222 del 5/12/2012, allegato al presente verbale a formarne parte integrante e sostanziale, con il quale il Prof. Luca Maria Battaglini, professore ordinario, è autorizzato a svolgere un seminario formativo nell'ambito del Corso Specialistico di Bioetica avanzata 2012-2013 per conto dell'Associazione Master e Congressi di Torino il giorno 15 dicembre 2012, per un compenso non definito.

Il Consiglio di Dipartimento, valutata la legittimità e l'opportunità del provvedimento, lo ratifica all'unanimità.

b) Il Consiglio di Dipartimento, vista la domanda del Prof. Luca Simone Cocolin, professore associato presso il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari, ai sensi dell'art. 53 del D. L.vo del 30/03/2001, n. 165, concede unanime l'autorizzazione a svolgere un incarico per conto della Regione Calabria, per la valutazione dei risultati nell'ambito di progetti finanziati dalla Regione Calabria, a decorrere dal mese di gennaio 2013 con termine non determinato, per un compenso lordo previsto pari a € 240,00 al giorno fino ad un massimo di € 800,00.

c) Il Consiglio di Dipartimento, vista la domanda del Dott. Enrico Fabrizio, ricercatore confermato presso il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari, ai sensi dell'art. 53 del D. L.vo del 30/03/2001, n. 165, concede unanime l'autorizzazione a svolgere, per conto della Fondazione dei Geometri di Torino e Provincia, una docenza nel corso per certificatore energetico degli edifici, dal 6 all'8 febbraio 2013, per un compenso lordo previsto pari a € 805,00.

d) Il Consiglio di Dipartimento, vista la domanda del Dott. Luca Giorgio Carlo Rolle, ricercatore confermato presso il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari, ai sensi dell'art. 53 del D. L.vo del 30/03/2001, n. 165, concede unanime l'autorizzazione a svolgere, per conto dell'ONAV – Organizzazione Nazionale Assaggiatori di Vino, una docenza nel corso per assaggiatori di vino, dal 19/12/2012 al 15/05/2013, per un compenso lordo previsto pari a € 900,00.

e) Il Consiglio di Dipartimento, vista la domanda del Dott. Daniele Michele Nucera, ricercatore confermato presso il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari, concede unanime il nulla osta per lo svolgimento dell'insegnamento di "Metodologie statistiche per l'analisi del rischio" per la Scuola di Specializzazione in Ispezione degli alimenti di origine animale – sede di Moretta (CN) – Facoltà di Medicina Veterinaria, a.a. 2012/13.

f) Il Consiglio di Dipartimento, vista la domanda della Dott.ssa Laura Gasco, ricercatore confermato presso il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari, concede unanime il nulla osta per lo svolgimento degli insegnamenti di "Problematiche sanitarie legate all'acquacoltura" e di "Benessere e prodotti ittici" per la Scuola di Specializzazione in Ispezione degli alimenti di origine animale – sede di Moretta (CN) – Facoltà di Medicina Veterinaria, a.a. 2012/13.

g) Il Consiglio di Dipartimento, vista la domanda del Prof. Alberto Alma, professore ordinario presso il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari, concede unanime il nulla osta per lo svolgimento dell'insegnamento di "Biologia delle interazioni – mod. Interazioni negli artropodi"

per il C.d.L. Magistrale in Scienze dei sistemi naturali – Facoltà di Scienze M.F.N., a.a. 2012/13.

h) Il Consiglio di Dipartimento, vista la domanda del Prof. Sergio Lanteri, professore ordinario presso il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari, concede unanime il nulla osta per lo svolgimento dell'insegnamento di "Biotecnologie vegetali" del Master in Bioetica ed etica applicata – Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'educazione, a.a. 2012/13.

Il Direttore dichiara chiusa la seduta alle ore 12,50.

IL SEGRETARIO
(Prof. Renzo Motta)

IL DIRETTORE
(Prof. Ivo Zoccarato)